

Il sindaco di Nicotera definisce indecente la situazione e spiega gli interventi in itinere

Mare, tra chiazze e «allarmi ad arte»

L'invito: «Chi sa di discariche e condotte abusive sconosciute ce le indichi»

**Orsolina Campisi
NICOTERA**

«Il nostro è un paese di letterati che non perde occasione di cimentarsi con denunce anonime, ragion per cui chi ha notizie in merito a discariche o condotte abusive sconosciute alle istituzioni compia un gesto nobile e indichi questi siti».

È l'invito lanciato dal sindaco di Nicotera Franco Pagano a quanti, operatori turistici, cittadini e villeggianti, da quando nelle acque del litorale hanno fatto la loro comparsa chiazze

marroni, hanno iniziato a protestare. Una problematica che, dopo l'estate 2014, si pensava fosse ormai risolta, ma il ritorno dell'acqua sporca ha fatto capire che anche l'annata 2015 è partita male e sta continuando peggio. «L'amministrazione comunale – afferma Pagano – è fortemente impegnata nel riconsegnare un mare cristallino alla sua comunità ed a quanti si trovano a trascorrere le vacanze in città. Siamo noi, i primi, ad essere rammaricati per lo spettacolo offerto dalle nostre acque che può essere definito indecente.

Mi sento, però, ancora una volta di ribadire e riaffermare che nessuno sversamento di liquami in mare proviene da condotte o da scarichi abusivi presenti nel nostro territorio comunale». Pagano «sfoggia» le ultime analisi svolte da Arpacal e Capitanerie di porto, soggetti istituzionalmente competenti ad analizzare le acque marine, che escludono la presenza di liquami fognari pur evidenziando siti, come le foci del torrente Britto e del fiume Mesima, che presentano valori al di sopra della media consentita, ma che, comunque, sa-

rebbero «siti circoscritti e dove vige il divieto di balneazione. Affermo ciò – incalza il sindaco – non per disconoscere la grave malattia che in questi giorni affligge il nostro mare, ma per scongiurare allarmismi prodotti ad arte dai pochi, ma sempre vivi, «soloni» di professione».

La verità per il sindaco starebbe nel fatto che il mare sarebbe soggetto a diverse sollecitazioni, non sempre gestibili e controllabili, e per questo «l'amministrazione comunale – afferma – ha posto in essere tutte le azioni e le attività di propria spettanza e

cioè quelle di produrre un esposto denuncia alla Procura della Repubblica di Vibo Valentia e alle altre istituzioni a vario titolo interessate alla tutela dell'ambiente marino. Abbiamo interessato la Guardia costiera perché attenzionasse gli impianti di depurazione dei paesi limitrofi che si affacciano sulla Costa degli dei perché in questi ultimi giorni si sono notate vistose macchie provenire dalla zona nord. Ci siamo fatti carico, nell'indifferenza più assoluta delle istituzioni, di sbarrare il Mesima, operazione tampone che mira ad evitare che nel nostro mare confluiscano le acque putride del fiume che tanto danno arrecano all'ecosistema marino». Il Comune si riserva, infine, di verificare se ricorrono i presupposti in fatto di diritto per agire nei confronti di Regione e Provincia per disastro ambientale e di conseguenza per i danni arrecati all'economia della città e alla sua immagine. «Avverto l'esigenza – conclude – di assicurare i miei concittadini. Faremo di tutto perché a breve il nostro mare e le sue acque tornino ad essere limpide. Invito operatori turistici e cittadini a diffidare dai pifferai che magici non sono. Occorre difendere le nostre bellezze paesaggistiche pur con spirito critico». ◀

I NICOTERESI NON INTENDONO RASSEGNA RASSEGNA E SUBIRE PER LE ALTRUI INCAPACITÀ

Le richieste di aiuto rimaste lettera morta

NICOTERA

Una cittadina, quella di Nicotera, che non ha voglia di abbandonare l'intrapresa «battaglia» a difesa del proprio mare e che non intende oltre essere presa in giro da quelle istituzioni preposte alla difesa del mare o investite per legge alla gestione dei fiumi che continuano a fare orecchie da mercante di fronte alle incessanti e continue richieste di aiuto a loro lanciate ormai da de-

cenni. Una grave situazione che una minima programmazione e progettazione, avrebbe potuto, ovviare o circoscrivere il gravissimo danno che sta subendo l'intero comprensorio a vocazione turistica.



Il sindaco Franco Pagano ha disposto interventi alla foce del Mesima

Ormai, però, l'incapacità e l'indifferenza sembrano essere divenute prerogative essenziali ed inamovibili di queste istituzioni che invece di tutelare seriamente cittadini, ambiente, occupazione e salute, pensano ad altro e molto spesso al solo clamore delle passerelle mediatiche. In tali devastanti condizioni di palese degrado ambientale e istituzionale, la città non intende rassegnarsi subendo le altrui incapacità. ◀(o.c.)

Un anno nero

I gestori dei lidi messi in ginocchio

«Luglio ormai è perso»

◉ «È un anno particolarmente sfortunato – afferma uno dei gestori dei lidi –. Possiamo solo sperare che non continui ad essere così. Certo, la cattiva pubblicità non ci aiuta. Nicotera merita altro. Il mese di luglio è ormai perso. La speranza è che ad agosto, con il mare pulito, si abbia un ritorno della gente».